



Morirò nella notte

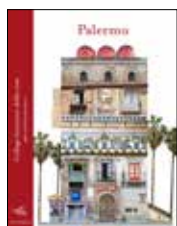
di Antonio Pagliaro
Laurana editore

L'orrendo massacro di un'intera famiglia, come quello raccontato da Truman Capote nel suo *A sangue freddo*, è al centro di *Morirò nella notte* di Antonio Pagliaro, romanzo pubblicato da Laurana editore e liberamente ispirato alla storia (vera) degli omicidi che il 7 agosto del 1985 insanguinarono, nel Sussex, le stanze della White House Farm.

Qui, in una amena casa di campagna che di solito farebbe pensare a pace e tranquillità, perirono quel giorno, uccise a fucilate, ben cinque persone: Nevill e June Bamber, la figlia adottiva Sheila e i due gemelli di sei anni Nicholas e Daniel, figli, questi, della stessa Sheila.

Il romanzo è, precisa la nota a piè di pagina, un'opera di fantasia che non presenta alcun valore documentario, e tuttavia la ricchezza dei particolari sorretti da una narrazione serrata e al tempo stesso puntuale e coerente, così come la memoria di un delitto che per la sua efferatezza fece tremare e sconvolse l'Inghilterra e il mondo intero, lasciano al lettore poche possibilità di distrazione e lo immergono in una realtà atroce e bifronte, sì da poter facilmente pronosticare la più tipica delle letture tutte d'un fiato che si riserva, di solito, a poche storie, di solito le più avvincenti e, come in questo caso, scritte davvero bene.

La conoscenza di questa vicenda così imbibita di miseria umana guiderà lo sguardo ed il pensiero del lettore ben oltre la scena del delitto, perché *Morirò nella notte* è sì la cronaca di morte e crimini violenti, ma anche quella di amore e tradimenti, vendette, fanatismo religioso e malattia mentale. E sarà la penna priva di tentennamenti di Antonio Pagliaro a presentare al lettore vittime certe e colpevoli forse fin troppo scontati, ma anche la lussuria degli anni Ottanta e l'antico dramma dell'omosessualità impossibile. In questo porto delle nebbie nuovi e sempre più atroci dubbi riaffioreranno, inossidabili, tra la piccolezza della provincia (inglese), la corruzione e il probabile errore giudiziario, così come gli immancabili soldi ed armi, in quantità industriali. Quelli, quando il mattatore è il male, non mancano mai.



Palermo - collage letterario della città

di Francesca Sacco
Il palindromo

Il fatto che i primi a doverci stupire delle sue innumerevoli bellezze siamo proprio noi, passanti distratti o addirittura ignari, che spesso non troviamo il tempo per dedicare uno sguardo attento all'ennesima gemma dal valore inestimabile, pronta lì, a portata di mano, la dice lunga sulla magnificenza di Palermo, oggi accreditata, soprattutto all'estero, come una delle più belle città del Mediterraneo. Per fortuna, a porre rimedio a questa distrazione diffusa - tipica, in verità, degli autoctoni

di ogni latitudine - ci pensano, oltre ai sempre più numerosi stranieri, gli artisti di ogni luogo e di ogni tempo, per i quali la nostra amata città è da secoli "luogo d'incanto e d'ispirazione". E tale è stata, ed è certamente oggi, Palermo per Francesca Sacco, artista di grande sensibilità e creatività che, dopo avere dedicato il suo precedente lavoro a Genova, la città dove vive ed opera, torna in libreria con *Palermo - collage letterario della città*, anche questo edito da Il palindromo.

L'opera è in realtà un contenitore, con 23 schede estraibili e ad una cartolina-segnalibro, nelle quali "accostamenti sorprendenti e scorci immaginifici restituiscono la vera essenza caleidoscopica della città, altrimenti inafferrabile". Ogni scheda, e quindi ogni immagine, è in questo lavoro associata a brani letterari evocativi che hanno la nostra città per protagonista, e sono dunque, tra gli altri, Tomasi di Lampedusa e Nino Vetri, così come Leonardo Sciascia e Agata Bazzi, a suffragare una nuova, coraggiosa, chiave di lettura di una realtà che esiste, ma in altro modo, e che Francesca Sacco ripropone affidandosi alla tecnica del collage. Anche per Palermo l'autrice realizza una sorta di democratizzazione dell'immagine, capace di contenere al suo interno vari elementi che, senza questa coraggiosa trasfigurazione, rimarrebbero staccati tra loro. Ogni scorcio, così come ogni elemento architettonico restituiscono, dunque, al lettore-spettatore un volto inedito della nostra città, inesistente eppure così vero, tutto da compulsare e forse persino da decrittare, nel quale ogni singolo elemento si unisce agli altri come nel contrappunto musicale, mantenendo la sua essenza originaria, ma contribuendo allo stesso tempo a ricomporre "ritagli di memoria che scrivono una nuova storia". Da ammirare, con calma, prima le immagini e poi la realtà. O viceversa, se lo preferite. Sono entrambe bellissime.

La Pasqua in Sicilia

di Francesco Luca Ballarò
e Francesco Daniele Miceli
Bonferraro



Ogni anno, la Festa più importante della cristianità trasforma la Sicilia in un luogo di culto a cielo aperto, con processioni e riti, celebrazioni e rappresentazioni con personaggi viventi e statue. Un momento di fede, ma anche un patrimonio culturale di inestimabile valore che pur muovendosi

lungo il solco millenario del mistero della morte e risurrezione del Cristo, si affida ad approcci e caratteristiche diversi, tra "mille gesti e mille simulacri che rendono la Sicilia un'isola da vivere e vedere sempre con occhi nuovi". Francesco Luca Ballarò e Francesco Daniele Miceli hanno voluto raccogliere in questo libro pubblicato da Bonferraro con la prefazione di William Tornabene e la collaborazione di Rubrica Sicilia, centinaia di Settimane Sante siciliane, con le loro immagini ed i loro riti. Da Maria Addolorata trafitta da un pugnale, alle storiche confraternite di Enna, dalle grandi Vate di Caltanissetta, ai misteri di Trapani, *La Pasqua in Sicilia* analizza i giorni della Passione provincia per provincia, iniziando dall'aspetto religioso, sino a quello etnoantropologico ed affidandosi ad un cospicuo lavoro di ricerca e di confronto che piacerà senz'altro ai nostri sempre più numerosi estimatori. Che meraviglia!

IL NUOVO

S

IL
NEWS
MAGAZINE
DELLA
SICILIA



POLITICA
INTERVISTE
INCHIESTE
CRONACA
ATTUALITÀ
ECONOMIA

IN EDICOLA
e ONLINE

www.casaeditricenovantacentoit